



I nuovi orientamenti per l'apprendimento della filosofia e gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Carla Guetti¹

Riassunto

Tra le azioni poste in essere dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR, per accompagnare in questi anni il riordino del curriculum dell'istruzione secondaria di secondo grado, va considerata anche l'attenzione rivolta al ruolo della filosofia e del suo insegnamento nella scuola del XXI secolo. L'esigenza di riflettere sulle potenzialità formative dello studio della filosofia nei diversi segmenti dell'istruzione (primaria, secondaria, post-secondaria), come campo dell'istruzione degli adulti e nell'ottica dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in tutti i contesti della vita, formali e non formali, si è alimentata oltre che dai provvedimenti adottati dalla legislazione scolastica italiana, anche dalla prospettiva di potenziamento e miglioramento dell'offerta formativa attraverso l'innovazione didattica in una dimensione internazionale.

In tal senso, un impulso significativo è scaturito dalla riflessione sulle finalità e sugli obiettivi adottati dall'Assemblea Generale ONU nel 2015 nell'*Agenda 2030*, in pieno risponderenti alla concezione dell'educazione che si è venuta configurando nell'ultimo periodo anche nel nostro paese. Il documento MIUR sugli *Orientamenti per l'apprendimento della Filosofia nella società della conoscenza* intende fornire una sorta di 'bussola' per orientarsi in tale contesto normativo, culturale e formativo, al fine di prospettare un concreto rinnovamento della didattica della filosofia anche alla luce dell'educazione agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (OSS), attraverso il confronto con altri ambiti disciplinari per sviluppare competenze trasversali.

Parole chiave: società della conoscenza, educazione allo sviluppo sostenibile, apprendimento della filosofia, rinnovamento della didattica della filosofia, formazione docenti.

Abstract

¹ Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione - MIUR – carla.guetti@istruzione.it

*Among the actions taken by the Italian Ministry of Education, MIUR, for the reorganization of Secondary School, attention must be due also to the consideration attributed to the role of philosophy and its teaching in the XXI Century. There is a need to reflect on the educational potentials of studying philosophy – in Primary, Secondary and Post-secondary education as well as in lifelong learning, concerning with all formal and non-formal contexts of life – which arises from not only the measures adopted by Italian educational law, but also by the prospect of strengthening and improving the educational system through innovation at the international level. In this sense, a significant impulse came from the reflection on the goals and objectives adopted by the UN General Assembly in 2015 in Agenda 2030, which fits just fine with the conception of education that has been shaped in the last period in our country. The recent MIUR document entitled *Orientamenti per l'apprendimento della Filosofia nella società della conoscenza* [Guidelines for Learning Philosophy in the Knowledge Society] aims to provide a sort of 'compass' to orientate the insiders in a normative, cultural and educational context, in order to envisage a concrete renewal of the teaching of philosophy also in the light of education to the objectives for sustainable development, through the comparison with other disciplinary fields to develop transversal skills.*

Keywords : Knowledge society, education for sustainable development, learning of Philosophy, didactics of Philosophy, teachers' education

■ Finalità generali e riferimenti normativi

In questa breve relazione mi riferisco al documento MIUR del 2017 *Orientamenti per l'apprendimento della Filosofia nella società della conoscenza*, richiamato nel titolo della mia presentazione, per rispondere al tema della scuola estiva di Alberobello *La pratica filosofica per lo sviluppo sostenibile*. Uno sguardo dal Sud, che affronta l'educazione alla sostenibilità attraverso il rinnovamento della didattica della filosofia. Si tratta di un testo redatto dal Gruppo tecnico-scientifico di Filosofia, istituito dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR e composto da professionalità appartenenti al mondo della scuola, dell'università, della ricerca, della cultura, con competenze scientifiche e teoriche nei diversi settori delle discipline filosofiche, unite a una qualificata esperienza nell'ambito formativo.

Il documento rappresenta il risultato di un fecondo confronto tra i componenti del comitato, che ha garantito uno sguardo comune sui temi dell'innovazione metodologica e ha assicurato una visione condivisa sul ruolo della filosofia nella formazione dei nostri studenti e nell'ottica del *lifelong learning*, in linea con i bisogni formativi delle nuove generazioni e con le richieste della

realità contemporanea.

Il contesto normativo ed educativo preso in esame dagli *Orientamenti*, non solo per ri-pensare l'insegnamento della filosofia in termini di rinnovamento didattico ma anche per prospettare spazi di inserimento e potenziamento dell'apprendimento della disciplina, riguarda sia i provvedimenti adottati dalla legislazione scolastica italiana negli ultimi anni sia la dimensione europea ed internazionale, entro la quale si va promuovendo con sempre maggiore impegno la concezione di un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa per tutti.

Così, gli *Orientamenti* leggono in “chiave filosofica” l'assetto istituzionale che si è venuto configurando nell'ultimo periodo in Italia per trovare condizioni favorevoli a possibili sentieri di innovazione: mi riferisco ai Regolamenti del 2010 di licei, istituti tecnici e professionali, alle successive *Indicazioni nazionali* per i Licei, *Linee Guida* per i percorsi dell'istruzione tecnica e di quella professionale, alla recente *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione* (Legge 107/2015), ai conseguenti decreti legislativi dell'aprile 2017 e ai relativi documenti di accompagnamento. In particolare, essi affrontano il riordino del curriculum del secondo ciclo di istruzione; il quadro dell'apprendimento permanente anche in riferimento agli interventi europei; il ruolo degli strumenti digitali come risorse di apprendimento rispetto al “Piano Nazionale Scuola Digitale”; l'estensione dell'attività di alternanza scuola lavoro; la formazione iniziale e in servizio dei docenti in linea con quanto previsto dal “Piano Nazionale per la Formazione” e dal decreto legislativo 59/2017, altro ancora.

Come noto, i provvedimenti toccano molti aspetti della scuola ma anche dell'università, della ricerca e del mondo del lavoro: si pensi ad esempio al “Profilo educativo, culturale e professionale dello studente in uscita dalla secondaria di secondo grado presente nei DD.PP.RR. n. 87-88-89 del 2010 o al curriculum digitale previsto nella Legge 107/2015 o al rafforzamento del ruolo di università ed enti di ricerca rispetto alla valorizzazione e all'orientamento di vocazioni e interessi dei giovani (Alternanza Scuola Lavoro). Così gli *Orientamenti* fanno riferimento a tali ambiti per trattare anche la relazione tra la filosofia e le prospettive di mobilitazione del sapere richieste dal concetto di cittadinanza attiva; la promozione della cultura filosofica, dei suoi atteggiamenti e metodi nei diversi settori dell'*education* e del lavoro; la rivalutazione del profilo professionale del docente di filosofia attraverso il dialogo paritetico tra scuola, università, ricerca.

L'intento è quello di accompagnare tale contesto e di avanzare proposte, per declinare al meglio l'insegnamento/apprendimento della filosofia nella scuola secondaria di secondo grado, tanto nei licei - nei quali l'insegnamento della disciplina è curricolare - quanto in altri indirizzi (Istituti Tecnici, Professionali, Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, Istituti Tecnici Superiori), dove la filosofia può essere inserita in forma di insegnamento opzionale o di attenzione interdisciplinare.

Va aggiunto che il documento sostiene il contributo della filosofia fin dal primo ciclo di istruzione sia per lo sviluppo delle capacità logico-argomentative che per quelle dialogico-comunicative, oltre che nella promozione di

una affettività equilibrata, consapevole del sé e capace di relazionarsi all'altro. Nell'ottica di una formazione armoniosa della persona e dell'acquisizione di una cittadinanza attiva e responsabile, pertanto, viene auspicato l'avvio di esperienze specifiche in tal senso, rifacendosi a sperimentazioni già note, o comunque capitalizzando, nei segmenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, le pratiche riflessive e autoconoscitive.

■ Dimensione internazionale e Agenda 2030

Il richiamo degli *Orientamenti* alla società della conoscenza, che propone da tempo di investire nel capitale intellettuale, umano e sociale, prospetta un rinnovamento generale dell'*education* a fronte delle profonde trasformazioni delle strutture economiche, sociali, politiche, culturali avvenute negli ultimi decenni nel panorama globale. La situazione storica contemporanea, ben evidenziata da documenti europei ed extraeuropei, richiede sempre di più ai sistemi educativi di garantire a tutti e lungo l'arco della vita l'accesso alla consapevolezza delle grandi questioni dell'umanità e una formazione in grado di affrontare problemi planetari, compresi quelli connessi allo sviluppo sostenibile.

Per questo gli *Orientamenti* vengono elaborati con lo sguardo alla dimensione internazionale, non solo per il costante confronto con l'ambito europeo, ma anche e soprattutto per il riferimento esplicito alla Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015 *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, posto nella premessa del documento. Nelle pagine successive degli *Orientamenti* l'appello ai principi e al programma di azione per le persone e il pianeta, viene sostenuto dal rimando alla Dichiarazione dell'UNESCO del dicembre 2015 *Education 2030. Incheon Declaration and Framework for Action for the implementation of Sustainable Development Goal 4*, dedicata interamente all'Obiettivo 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti".

Così, gli *Orientamenti* recepiscono alcune iniziative scaturite dalla centralità del Goal 4, come ad esempio il "Manifesto di Udine" sottoscritto il 30 giugno 2017 a conclusione del G7 University dal tema *University Education for All. Actions for a sustainable future*, che ha messo per iscritto l'impegno delle università per promuovere una cultura più ampia della sostenibilità economica, sociale e ambientale; la partecipazione democratica nella vita e nella mobilità sociale; l'espansione dell'istruzione superiore attraverso l'aumento del numero dei laureati; il rafforzamento delle dinamiche di cittadinanza globale.

Parimenti, essi tengono conto del "Piano per l'Educazione alla Sostenibilità", elaborato dal Gruppo di lavoro del MIUR "Scuola, Università e Ricerca per l'Agenda 2030" e presentato nel luglio 2017. Si tratta del primo contributo strutturato dei Ministeri per l'attuazione dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS/ SDGs), comprendente venti azioni iniziali riguardanti tutto lo spettro di attività del MIUR, raggruppate in quattro macro-aree: strutture ed edilizia; didattica e formazione dei docenti; università e ricerca; informazione

e comunicazione. Lo scopo del piano è di trasformare il sistema di istruzione e formazione in agente di cambiamento verso un modello di sviluppo sostenibile, facendo in modo che in ognuno degli ambiti di intervento le politiche del Ministero siano coerenti con i Goals dell'Agenda.

In breve gli *Orientamenti* considerano centrale il ruolo di scuola, università, mondo della ricerca nella promozione di forme di sviluppo sostenibile, poiché il sapere è elemento trasversale per il cambiamento: migliora conoscenze, competenze, stili di vita; diffonde modelli virtuosi di produzione e consumo sostenibili; favorisce una cittadinanza consapevole, attiva, globale. Investire nel campo dell'educazione e dell'istruzione vuol dire incidere in ogni ambito della società; investire nelle nuove generazioni significa agire sul lungo periodo per modificare l'attuale paradigma di sviluppo.

Dunque, rispetto a una scuola volta alla sostenibilità sociale, economica e ambientale ovvero rispetto a un'educazione di qualità, equa ed inclusiva che garantisca opportunità di apprendimento per tutti, quale contributo può portare la filosofia e il suo apprendimento nell'interpretare la complessità della contemporaneità e nel trasformare il nostro mondo? A questa domanda di fondo cercano di rispondere gli *Orientamenti*, assumendo la nota frase di Einstein per cui "Non puoi risolvere un problema con lo stesso tipo di pensiero che hai usato per crearlo".

■ Quale filosofia e quale didattica della filosofia per l'educazione allo sviluppo sostenibile?

Con convinzione gli Orientamenti sostengono il valore formativo della filosofia per il rilievo della sua storia, il portato delle sue dottrine, la specificità del suo statuto epistemologico: essa rappresenta un sapere essenziale anche per interpretare il significato profondo delle tematiche poste dall'Agenda 2030; perseguire non solo il Goal 4 ma tutti e 17 gli Obiettivi e i 169 traguardi ad essi associati; rispondere alle sfide poste dalle cinque "p" dell'Agenda universale *person, planet, prosperity, peace, partnership*: parole/concetti/valori che dimensionano i campi di azione per trasformare il nostro mondo.

Così essi promuovono sulla teoria della *learning centred education* l'apprendimento della filosofia per tutti, a scuola e lungo l'arco della vita, nella pluralità dei metodi e degli approcci della ricerca teorica, didattica e metodologica, al fine di accrescere in quadri cognitivi sempre più complessi conoscenze, capacità, competenze e permettere allo studente e al cittadino non solo di comprendere la complessità delle strutture e delle dinamiche economiche, politiche, sociali, culturali della realtà contemporanea, ma anche di agire in modo consapevole e responsabile per gestire i problemi globali del presente e del futuro.

In tal modo gli *Orientamenti* accolgono la richiesta - avanzata da tempo dall'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) e rinnovata con l'Agenda 2030 - di una profonda trasformazione dei modi in cui pensiamo, agiamo, viviamo, in grado di sostenere l'istanza di cambiamento radicale dell'attuale

paradigma concettuale, valoriale e comportamentale. Non a caso il recente documento dell'UNESCO del 2017 *Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. Obiettivi di apprendimento* descrive questi ultimi nelle tre dimensioni cognitiva, socio-emotiva e comportamentale e declina le otto competenze fondamentali per la sostenibilità includendo elementi cognitivi, affettivi, intenzionali, motivazionali, che i discenti acquisiscono in azione, sulla base dell'esperienza e della riflessione.

Articolati in dieci sezioni, gli *Orientamenti* sostengono un concreto rinnovamento della didattica della filosofia, focalizzando l'attenzione su alcune metodologie quali l'esercizio del pensiero critico e l'attitudine all'argomentazione; la didattica per lo sviluppo di competenze filosofiche e di cittadinanza; la didattica integrata per favorire l'interdisciplinarietà e la contaminazione tra discipline e pratiche conoscitive; l'impiego del *Content language integrated learning* (CLIL) per potenziare le competenze linguistiche; l'utilizzo delle *digital humanities* per accrescere le competenze lessicali, di analisi testuale e digitali, l'uso di spazi e ambienti per rafforzare la didattica laboratoriale e l'incontro tra sapere e saper fare, il *cooperative learning* e la *peer education*.

Perciò essi affrontano la questione della formazione in ingresso e dello sviluppo professionale in servizio dei docenti di filosofia come fattore decisivo per l'innovazione dell'azione didattica, la valorizzazione della professionalità docente, il miglioramento dei risultati attesi al termine del curriculum dello studente.

In sintesi, gli *Orientamenti* prospettano un orizzonte di senso e una sorta di bussola per orientarsi nel complesso scenario della realtà contemporanea, promuovendo l'uso critico della ragione, il confronto tra le idee, il dialogo tra i vari ambiti del sapere, per costruire una scuola aperta, inclusiva, equa e una società più sostenibile.

Per certi versi si tratta di un lavoro pionieristico giacché ad oggi non si riscontrano documenti analoghi elaborati da altre discipline, come se la filosofia, abbandonata la nota immagine hegeliana della nottola di Minerva al tramonto, sollecitasse tutti noi a proiettare lo sguardo al domani e in modo globale, per cercare di decifrare le domande del presente ed elaborare risposte coerenti per il futuro nel segno profondo della continuità tra tradizione e innovazione.

Riferimenti bibliografici

- Calvino I. (1957). *Il barone rampante*. Milano: Einaudi
Giovannini E. (2018). *L'utopia sostenibile*. Bari-Roma: Laterza
Ghosh A. (2017). *La grande cecità. Il cambiamento climatico e l'impensabile*. Milano: Neri Pozza Editore
Harari Y.N. (2018). *21 lezioni per il XXI secolo*. Milano: Bompiani
Powers R. (2019). *Il sussurro del mondo*. Milano: La nave di Teseo
Stiglitz J.E., Greenwald B. (2018). *Creare una società dell'apprendimento. Un nuovo approccio alla crescita, allo sviluppo e al progresso sociale*. Milano: Einaudi.